

Gazzetta del Sud 9 Dicembre 2006

Sequestrato un chilo di marijuana

LETOJANNI. Quasi un chilo di marijuana sequestrato, tre persone - un giovane di Letojanni, due di Forza d'Agrò - finite in manette. È questo, in sintesi, il bilancio dell'attività di servizio portata a termine dai carabinieri della Compagnia di Taormina, e delle stazioni dipendenti, che hanno operato agli ordini del capitano Domenico Albanese.

In manette sono finiti Cosimo Brancato, 24 anni, Antonio Stracuzzi, 30, e Francesco Lo Re, 33 anni. A tutti è stato contestato il reato di detenzione illecita di sostanze stupefacenti. I particolari dell'attività di controllo del territorio, particolarmente mirata al contrasto dello spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti, è stato reso noto dagli stessi militari del Comando provinciale.

A far scattare le indagini, e a focalizzare l'attenzione dei carabinieri sui tre giovani poi arrestati, sono state alcune lamentele provenienti da privati cittadini che segnalavano il preoccupante, quanto sospetto, aumento di tossicodipendenti in alcune zone dei Comuni ionici di residenza degli arrestati. Tossicodipendenti che, sempre secondo quanto avrebbero accertato le forze dell'ordine, stazionavano poco tempo in alcuni tratti di strada per allontanarsi subito dopo velocissimamente. Tattica, questa, spesso usata proprio da chi tenta di far perdere le tracce dopo essersi approvvigionato di sostanza stupefacente.

Dopo un'attenta attività di indagine gli uomini del capitano Albanese hanno deciso di perquisire l'abitazione di Cosimo Brancato. Nel giardino di pertinenza dell'immobile, sotto un albero pronto per essere addobbato in occasione delle prossime festività natalizie, è stato notato un pacchetto azzurro al cui interno sono stati trovati 600 grammi di marijuana. Il ventiquattrenne è così finito nel carcere di Gazzi.

Stessa sorte, poco più tardi, è toccata a Antonio Stracuzzi e Francesco Lo Re. Nell'abitazione di tino di loro è stata trovata, già divisa in buste, marijuana per circa trecento grammi e un bilancino di precisione. Le indagini dei militari del Reparto "Operativo" hanno permesso di accertare che la droga apparteneva ad entrambi. Il magistrato, sentiti i carabinieri, ha disposto per i due giovani di Forza D'Agrò i domiciliari.

Secondo una stima operata dai militari, la marijuana, una volta immessa sul mercato, avrebbe, fruttato poche migliaia di euro.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS